

RASSEGNA STAMPA
del
12/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-10-2011 al 12-10-2011

11-10-2011 AgenFax L'evoluzione nei sistemi di comunicazione di Protezione Civile	1
11-10-2011 AgenFax 500 anniversario di Vasari: a Bosco alcune grandi opere	2
11-10-2011 AgenParl GIOCHI: L'AAMS, CON LOTTERIA PIU' ENTRATE PER RICOSTRUZIONE ABRUZZO	4
11-10-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, 35.213 PERSONE ANCORA ASSISTITE.	5
11-10-2011 Asca PUGLIA/INCENDI: IN FUMO 50 ETTARI MACCHIA A LECCE.ROGHI VICINO GALLIPOLI.	6
11-10-2011 Asca ROMA: TROVATO BOA DI 3 METRI. VISCONTI, ENNESIMO CASO DI ABBANDONO.	7
11-10-2011 Asca TERREMOTO: SCOSSA SISMICA IN PROVINCIA DI SIRACUSA.	8
11-10-2011 Asca L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CONTRIBUTO AVIS PER FACOLTA' INGEGNERIA.	9
11-10-2011 Corriere della Sera Il cargo dell'onda nera navigava senza le mappe	10
11-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Bolzano, suonano le sirene: è un'esercitazione ProCiv	11
11-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale	12
11-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv tra ricerca e sviluppo: a Varenna (LC) il 14° Convegno	14
11-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile ProCiv, bandi e trasparenza: online la nuova sezione	15
11-10-2011 Il Giornale.it Nuova Zelanda: nave incagliata, tonnellate di gasolio finiscono in mare	16
11-10-2011 HelpConsumatori TRASPORTI. Maltempo dicembre 2010, è partita la class action contro Autostrade per l'Italia	17
12-10-2011 Italia Oggi Case in legno antisisma	18
11-10-2011 Il Mattino (Nazionale) Sono passati trentun anni dal terremoto, e ben 630 alloggi costruiti con i fondi della ricostruzione...	19
11-10-2011 Nuova Energia.com IL GIORNALIERO - INGV: così la ricerca senza confini... sconfinata nell'eccellenza	20
11-10-2011 La Repubblica protezione civile trecento precari sul piede di guerra	21
11-10-2011 La Repubblica coronas il restauratore dell'aquila - eugenio occorsio	22
11-10-2011 La Repubblica - (segue dalla prima pagina) eugenio occorsio	23
11-10-2011 La Stampa (Torino) Cargo incagliato in Nuova Zelanda Coralli a rischio::La nave rimane inclin...	24

L'evoluzione nei sistemi di comunicazione di Protezione Civile**AgenFax***"L'evoluzione nei sistemi di comunicazione di Protezione Civile"*Data: **12/10/2011**

Indietro

Questa mattina, nella Sala Giunta del Comune di Alessandria, è stato presentato il Convegno 'L'evoluzione dei sistemi di comunicazione radio nelle attività di Protezione Civile: dall'analogico al digitale'. Alla conferenza erano presenti l'assessore alla Protezione Civile, Evaldo Pavanello, il direttore della Direzione Protezione Civile, Pier Giuseppe Rossi, il responsabile della sezione di Alessandria dell'associazione Radiantistica, Gualtiero Esposito, e il presidente del coordinamento comunale di Protezione Civile, Giovanni Lucchini. Il convegno, promosso dall'Associazione Radiantistica C.B. O.M. Alessandria O.N.L.U.S. rappresentante territoriale della F.I.R.-S.E.R., in collaborazione con il Comune di Alessandria, si terrà venerdì 14 ottobre in Cittadella. Sabato 15, invece, presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile, verrà inaugurata la nuova sala radio. "Questa è un'iniziativa molto importante – afferma l'assessore alla Protezione Civile, Evaldo Pavanello -, le comunicazioni in caso di emergenza devono essere garantite e il passaggio dall'analogico al digitale ci permette di essere ancora più efficienti. È di pochi giorni fa, infatti, l'inaugurazione del centro Polifunzionale Protezione Civile che ha sede presso il Forte Acqui. L'Amministrazione Comunale ritiene, inoltre, che occorre mantenere sempre alta l'attenzione sulle operazioni che la Protezione Civile porta avanti. Questo è un convegno non solo per tecnici ma per tutti coloro che sono interessati a capire le nuove tecnologie della comunicazione".

Di seguito il programma del Convegno:

Venerdì 14 ottobre: Ore 10.00: saluto autorità e apertura dei lavori; I sessione Federica Peruzzi Associazione Radiantistica CB OM Alessandria; ore 10.20 Giuseppe Mazzocchi – Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Comunicazioni Il quadro normativo per la gestione e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione nell'ambito della Protezione Civile; ore 10.40 Andrea Placidi – Dipartimento Protezione Civile Nazionale; ore 11.00 Coffee Break; II sessione Raffaele Bianchi Eurocom Telecomunicazioni; ore 11.30 Sirio Magliocca Motorola Solutions Italia La nuova era del digitale; ore 12.00 Alessandro Carelli – Selex Elsag – Società Finmeccanica Continuità delle soluzioni tecnologiche radio nel passaggio dall'analogico al digitale; ore 12.30 Michele Gugnali – Eurocom -Telecomunicazioni Servizi e Soluzioni; ore 13.00 pausa pranzo; III sessione Gualtiero Esposito F.I.R. – Servizio Emergenza Radio; Ore 14.30 Olivier Gratton – Open Sky – Tooway Presentazione di una situazione di utilizzo della banda satellitare per la copertura delle comunicazioni in zona scoperta; ore 15.00 apertura laboratori; ore 18.00 fine laboratori.

Sabato 15 ottobre presso il Centro Polifunzionale di Protezione Civile: Ore 10.00: saluto delle autorità; ore 10.30 presentazione dell'associazione; ore 11.00 consegna medaglie; ore 11.30 consegna benemerenze; ore 12.00 Inaugurazione Sala Radio; ore 12.30 ringraziamenti e conclusioni; ore 13.00 light lunch.

500 anniversario di Vasari: a Bosco alcune grandi opere

500° anniversario di Vasari: a Bosco alcune grandi opere

AgenFax

""

Data: 12/10/2011

Indietro

La ricorrenza del quinto centenario della nascita di Giorgio Vasari, famoso pittore manierista toscano e autore delle altrettanto famose "vite", ha dato origine ad una serie di importanti eventi celebrativi. Tra questi, ha destato particolare eco l'avviarsi ad Arezzo, luogo di nascita del maestro, del restauro della pala vasariana raffigurante L'Assunzione delle Vergine, opera del 1539. L'interesse è stato suscitato non solo in quanto trattasi di un importante, seppur non unico, recupero di un'opera d'arte, quanto piuttosto per la valenza "pubblica" conferita all'evento, attraverso l'individuazione di un contesto pubblicamente frequentato - una sala al pian terreno del Comune di Arezzo - per l'allestimento del laboratorio di restauro. Esaurito il delicato intervento, la pala d'altare sarà inviata negli Stati Uniti come "ambasciatrice" delle celebrazioni vasariane. Bosco Marengo, piccolo centro piemontese, tra le brume della pianura alessandrina, conserva alcune tra le migliori opere di Giorgio Vasari e della sua scuola, proprio per l'illuminata committenza di Papa San Pio V. Grazie invece alla collaborazione di soggetti a vario titolo interessati e coinvolti - dal Fondo per gli Edifici di Culto (FEC) del Ministero degli Interni proprietario della Basilica e degli arredi in essa custoditi, al Demanio, al Prefetto di Alessandria, alle Soprintendenze competenti per materie e territorio, al Comune di Bosco Marengo, agli enti finanziatori quali la Regione Piemonte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e quella della Cassa di Risparmio di Torino - l'Adorazione dei Magi, la prima opera commissionata a Giorgio Vasari da Papa Pio V nel 1566, è stata asportata dalla cappella in cui viene custodita da secoli, per essere sottoposta ad un delicato intervento conservativo. Di Bosco Marengo e del Vasari ne hanno parlato questa mattina in Regione, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale alla Cultura Michele Coppola e il vicepresidente della Giunta regionale Ugo Cavallera, Angela Lamborizio, sindaco del Comune di Bosco Marengo, Francesco Castaldo, Prefetto della Provincia di Alessandria, Pier Angelo Taverna Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Agostino Gatti Consigliere di amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. "Questa iniziativa ha detto l'assessore Michele Coppola - è la dimostrazione concreta di come la politica culturale sia restituzione dei gioielli del nostro territorio e la riaffermazione del concetto stesso di bene culturale e della sua fruizione. Il complesso di Santa Croce e i suoi restauri sono anche un bell'esempio di come i soggetti locali, dal comune di Bosco Marengo alla Prefettura, dal Demanio alle fondazioni bancarie, siano in grado di fare sistema ottenendo importanti risultati. In una logica di sana competizione di marketing territoriale è anche la dimostrazione del coraggio del nostro territorio nell'affrontare sfide di alto livello e di qualità." "Complessi come questo di Bosco Marengo - ha aggiunto il vicepresidente Ugo Cavallera - possono avere un futuro solo se c'è una sinergia da parte di tutto il territorio interessato, senza la quale non si potrebbe procedere." "Così anche a Bosco - ha affermato Angela Lamborizio, sindaco di Bosco Marengo - grazie alla caparbia piemontese ed alla profonda coscienza sull'importanza del patrimonio storico e artistico del nostro territorio, non si è rimasti inattivi ed in attesa degli eventi ma si è tentato di mettere in moto, "sumpto massime nostro", progetti ed iniziative del tutto rispettabili, alle quali confidiamo che venga conferito il giusto rilievo e non corrano il rischio di passare inosservate solo perché in area tradizionalmente meno vocata ad una correlazione con l'attività di Giorgio Vasari. Pertanto, se Arezzo restaura pubblicamente una pala d'altare, Bosco Marengo restituisce al pubblico il restauro di una delle più belle opere di Giorgio Vasari". "Tuttavia, in questo caso - ha precisato Gianfranco Cuttica di Revigliasco, direttore del Museo - non è l'opera ad essere trasportata in un laboratorio ma è il laboratorio di restauro che è stato allestito all'interno del complesso boschese, in uno dei vani adiacenti alla chiesa, già destinati e recuperati per essere la sede del museo di Santa Croce". L'ambiente, seppur in termini condizionati e contingentati grazie alla disponibilità della ditta di restauro Kermes e all'opera volontaria del gruppo di protezione Civile per i Beni culturali cb 90 Al 1 e dell'Associazione Amici di Santa Croce - a partire dal 20 Ottobre potrà essere aperto al pubblico, con tanto di possibile incontro e dialogo con i tecnici che si occupano dell'intervento. A seguito di una seria ed approfondita campagna analitica, condotta attraverso i più sofisticati sistemi tecnologici di indagine, l'intervento sta evidenziando le più valide strategie per fermare un processo di degrado documentato da secoli, che crea forti elementi di precarietà alla tenuta

500 anniversario di Vasari: a Bosco alcune grandi opere

della pellicola pittorica. Dopo il restauro, la tavola viaggerà alla volta di Roma dove, nel novembre prossimo, sarà oggetto di una prestigiosa mostra, presso il Palazzo della Cancelleria. L'iniziativa si integra organicamente nel complesso degli interventi di restauro e di recupero che, da alcuni anni a questa parte, grazie all'opera delle Soprintendenze e della direzione dei lavori, hanno interessato la navata, il transetto destro e alcune cappelle della Basilica, liberando le superfici murarie e gli apparati scultorei da pesanti interventi di ritinteggiatura e ponendo in luce i delicati e sobri elementi decorativi succedutisi tra '500 e '600. In tempi recentissimi, il restauro ha interessato, tra le altre, proprio la quarta cappella del lato destro, che custodisce, all'interno di un complesso decorativo ascrivibile al XVIII secolo, la cinquecentesca tavola con l'Adorazione dei Magi. Il 20 ottobre sarà anche definitivamente aperta al pubblico la sala del museo dedicata alle testimonianze del famoso altare originario della basilica la "Macchina d'altare a guisa di Arco trionfale" progettata dal Vasari - attraverso una rivisitazione organica della strategia espositiva che vede l'inserimento della gigantesca pala raffigurante il Martirio di San Pietro Martire. Esaurito l'intervento di restauro sulla Adorazione dei Magi, potranno quindi procedere i lavori di allestimento del Museo di Santa Croce per i restanti ambienti, portando a conclusione, nel giro di qualche tempo, un iter piuttosto articolato e complesso che ha richiesto parecchi anni di elaborazione e diversi momenti di riflessione progettuale. Gli orari di visita al laboratorio di restauro allestito presso i locali del museo della basilica di Santa Croce a Bosco Marengo, sino alla conclusione dell'opera, corrispondono a quelli che oggi consentono la visita alla chiesa: dal Lunedì alla Domenica dalle ore 10.00 alle 12,00 e dalle Ore 15,00 alle 18,00. Giornata di chiusura: Mercoledì. Mentre la sala del capitolo sarà visitabile anche tutti i sabati e domenica, sempre negli stessi orari di visita della chiesa.

GIOCHI: L'AAMS, CON LOTTERIA PIU' ENTRATE PER RICOSTRUZIONE A BRUZZO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"GIOCHI: L'AAMS, CON LOTTERIA PIU' ENTRATE PER RICOSTRUZIONE ABRUZZO"

Data: 11/10/2011

[Indietro](#)

Martedì 11 Ottobre 2011 14:06

GIOCHI: L'AAMS, CON LOTTERIA PIU' ENTRATE PER RICOSTRUZIONE ABRUZZO Scritto da mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 11 ott - "Il Decreto-legge del 28 aprile 2009 n. 39 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile) all'art. 12 stabilisce le norme di carattere fiscale in materia di giochi al fine di assicurare maggiori entrate non inferiori a 500 milioni di euro l'anno". A spiegarlo all'AgenParl è l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (Aams) interpellata per ulteriori chiarimenti in merito alle lotterie istituite, ormai due anni fa, per 'contribuire' alla ricostruzione in Abruzzo, dopo il violento sisma del 2009.

"La nuova lotteria istantanea (Gratta e Vinci) indetta, come disposto dal decreto sopra citato - continua l'Aams - continua ad essere ancora in corso. Parlare di ricavi destinati alla ricostruzione dell'Abruzzo è improprio in quanto si tratta di maggiori entrate fiscali che, tra l'altro, sono state ampiamente attese attraverso la raccolta del gioco pubblico. Nello specifico per il 2009 ammontano a 565.754.769 euro e per il 2010 a 630.386.538 euro per un totale nei 2 anni di 1.196.141.307 euro. Le maggiori entrate fiscali - conclude l'Aams - previste dal "decreto Abruzzo" sono confluite nel bilancio generale dello Stato che ne dispone l'utilizzo".

Data:

11-10-2011

Asca

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, 35.213 PERSONE ANCORA ASSISTITE.

L AQUILA RICOSTRUZIONE REPORT SGE 35 213 PERSONE ANCORA ASSISTITE - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: REPORT SGE, 35.213 PERSONE ANCORA ASSISTITE

(ASCA) - L'Aquila, 11 ott - Sono 35.213 le persone che, a seguito del terremoto del 6 aprile 2009, all'Aquila, usufruiscono di una qualche forma di assistenza da parte dello Stato. Lo rende noto la Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge) attraverso il report settimanale. Di esse, 22.248 vivono in alloggi del progetto CASE, in Moduli abitativi provvisori, in affitti del Fondo immobiliare, in affitti concordati col Dipartimento di Protezione civile, in strutture comunali; 12.212 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione (10.186 residenti nel comune dell'Aquila e 2.026 nei restanti comuni del cratere sismico); 753, infine, sono ospiti di strutture ricettive (fuori regione ormai solo 21) e di permanenza temporanea (160 presso la caserma della Guardia di Finanza di Coppito).

iso

(Asca)

Data:

11-10-2011

Asca

PUGLIA/INCENDI: IN FUMO 50 ETTARI MACCHIA A LECCE.ROGHI VICINO GALLIPOLI.

PUGLIA INCENDI IN FUMO 50 ETTARI MACCHIA A LECCE ROGHI VICINO GALLIPOLI - Agenzia di stampa
Asca

Asca

""

Data: **11/10/2011**

[Indietro](#)

PUGLIA/INCENDI: IN FUMO 50 ETTARI MACCHIA A LECCE.ROGHI VICINO GALLIPOLI

(ASCA) - Bari, 11 ott - Sono andati in fumo 50 ettari di macchia mediterranea e 20 ettari di canneto nel corso di un incendio divampato ieri a Lecce nella localita' Palazze - Torre Venere e Casa Simini. Sul posto hanno lavorato fino a tarda sera un canadair e squadre di volontari, Arif e Corpo forestale dello stato. Lo riferisce una nota della Protezione Civile della Puglia.

Al momento le squadre del Corpo forestale dello Stato e dei Vigili del fuoco e un canadair sono invece impegnati in operazioni di spegnimento di un altro incendio boschivo divampato a Gallipoli, in localita' Posto Li Foggi. Le fiamme stanno interessando una zona che si trova Selinunte e Costa Brada, ma le strutture non sono a rischio.

com-res

Data:

11-10-2011

Asca

ROMA: TROVATO BOA DI 3 METRI. VISCONTI, ENNESIMO CASO DI ABBANDONONO.

ROMA TROVATO BOA DI 3 METRI VISCONTI ENNESIMO CASO DI ABBANDONO - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: 12/10/2011

Indietro

ROMA: TROVATO BOA DI 3 METRI. VISCONTI, ENNESIMO CASO DI ABBANDONO

(ASCA) - Roma, 11 ott - Un serpente di tre metri di lunghezza, appartenente alla famiglia dei boidi, e' stato recuperato in Largo Perassi. Allertati dai cittadini, gli agenti della Polizia Roma Capitale del XVI gruppo si sono recati immediatamente sul posto, richiedendo l'intervento del nucleo veterinario della Protezione civile del Campidoglio.

Il 23 Agosto scorso, i veterinari comunali avevano recuperato un boa constrictor imperator di circa tre metri di lunghezza, in un'area verde di Casal Lumbroso.

"Si tratta dell'ennesimo caso di malgoverno di animali esotici, - dichiara l'assessore all'ambiente di Roma Capitale, Marco Visconti - ricoverati in terrari domestici senza adeguate protezioni o, peggio, abbandonati in aree periferiche. Il serpente che abbiamo recuperato passerà la notte nei centri Lipu e domattina sarà trasferito nelle strutture del Servizio Cites del Corpo forestale. Oltre alla necessaria assistenza medica, gli agenti del Cites, provvederanno all'individuazione dei proprietari, ai quali sarà contestato l'abbandono o la cattiva gestione dell'animale esotico".

"Il fenomeno dell'abbandono di queste specie animali si verifica con crescente frequenza - dichiara Tommaso Profeta, direttore del Dipartimento ambiente e Protezione civile - per questo abbiamo istituito un apposito Gruppo di Intervento Rapido Biodiversità (GIRB) composto da veterinari specializzati ad intervenire in situazioni di emergenza, che operano in collaborazione con la Lipu, il Bioparco ed il Corpo Forestale dello Stato. Grazie al servizio Girb quest'anno abbiamo trovato una nuova casa ad 11 serpenti ed altre specie selvatiche".

com-dab/mau/rl

(Asca)

ü9Ä

TERREMOTO: SCOSSA SISMICA IN PROVINCIA DI SIRACUSA.

TERREMOTO SCOSSA SISMICA IN PROVINCIA DI SIRACUSA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: **12/10/2011**

Indietro

TERREMOTO: SCOSSA SISMICA IN PROVINCIA DI SIRACUSA

(ASCA) - Roma, 11 ott - Una scossa sismica e' stata avvertita nella mattinata dalla popolazione in provincia di Siracusa. Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Canicattini Bagni, Noto, Avola e Solarino.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, spiega una nota, non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 17.12 con magnitudo 2.6.

com-rus

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CONTRIBUTO AVIS PER FACOLTA' INGEGNERIA.

L'AQUILA RICOSTRUZIONE CONTRIBUTO AVIS PER FACOLTA INGEGNERIA - Agenzia di stampa Asca

Asca

""

Data: 12/10/2011

Indietro

L'AQUILA/RICOSTRUZIONE: CONTRIBUTO AVIS PER FACOLTA' INGEGNERIA

(ASCA) - L'Aquila, 11 ott - Continua la campagna di solidarieta' Avis a favore della popolazione colpita dal terremoto del 6 aprile 2009. L'Avis nazionale, dopo aver sostenuto la realizzazione della nuova Casa dello studente 'San Carlo Borromeo', si e' posta un nuovo obiettivo di solidarieta': contribuire, assieme al Rotary International, alla ricostruzione della sede della facolta' di Ingegneria dell'Universita' dell'Aquila, gravemente danneggiata dal sisma. L'idea di questo nuovo progetto e' stata promossa dall'Avis Abruzzo e dal Rotary Club Vasto. Domani, il presidente dell'Avis nazionale, Vincenzo Saturni, consegnera' simbolicamente a Kalyan Banerjee, presidente internazionale del Rotary, ed a Francesco Ottaviano, governatore del Distretto 2090, un assegno di 50 mila euro. La donazione rappresenta un primo risultato tangibile della nuova raccolta fondi avviata dall'Avis, con l'obiettivo di sostenere i giovani e gli studenti universitari aquilani, non soltanto da un punto di vista delle strutture di accoglienza, ma soprattutto del loro futuro formativo e lavorativo, rappresentando la facolta' di Ingegneria uno dei 'fiori all'occhiello' dell'Ateneo dell'Aquila. L'incontro di domani tra Kalyan Banerjee e le delegazioni locali e nazionali Avis rappresentera' anche una opportunita' per rafforzare il rapporto di collaborazione tra le associazioni di donatori di sangue e il Rotary International al fine di diffondere e rafforzare in Italia e nel Mondo il valore della "donazione volontaria del sangue". Kalyan Banerjee, in occasione della visita all'Aquila, visitera' la facolta' d'Ingegneria a Roio e poi partecipera' ad un'importante cerimonia che si terra' presso la Reiss Romoli, dove gli sara' consegnata la Laurea honoris causa in Ingegneria gestionale da parte della Universita' dell'Aquila. L'incontro tra le delegazioni Avis e il presidente dell'International Rotary e la consegna simbolica dell'assegno sono previsti alle ore 17:00 presso la facolta' di Ingegneria di Roio.

iso-dab/mau/rl

*Il cargo dell'onda nera navigava senza le mappe***Corriere della Sera**

""

Data: 11/10/2011

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 11/10/2011 - pag: 29

Il cargo dell'onda nera navigava senza le mappe

Corsa contro il tempo per salvare le coste e i pinguini blu

Il danno è già enorme e la tempesta in arrivo non promette nulla di buono. L'ipotesi più drammatica è che la burrasca spezzi la Rena, nave-cargo da 47 mila tonnellate incagliata da sei giorni sull'Astrolabe, la grande barriera corallina duecento chilometri a sud-est di Auckland, in Nuova Zelanda. Finora la portacontainer ha già disperso in mare più di ventimila tonnellate di gasolio, ma se davvero dovesse cedere alla forza delle onde potrebbe riversare in quelle acque limpide il suo intero carico di carburante: 1.700 tonnellate. Quanto basta per creare un disastro ambientale senza precedenti in un'area turistica fra le più famose del Paese, incontaminata, rifugio di una ricca fauna di pesci e uccelli marini, un luogo dov'è facile imbattersi in colonie di pinguini blu. Attorno alla Rena ci sono quattro navi che lavorano al pompaggio del gasolio cercando di sottrarne al mare quanto più possibile, ma il problema vero è il maltempo che avanza. È già peggiorato nelle ultime ore e oggi non andrà meglio: la salvezza della nave e dell'ambiente marino circostante è diventata così una frenetica corsa contro il tempo. «A noi risulta che questa nave era stata controllata dalle autorità marittime della Nuova Zelanda il 28 settembre e che era stata trovata priva di alcune carte nautiche» rivela Alessandro Gianni, direttore delle campagne di Greenpeace Italia. Ora la domanda è: se davvero non aveva alcuni dei i documenti-base per la navigazione «perché è stata lasciata partire?» si chiede lo stesso Gianni. Che va oltre: «Strano dice che si sia incagliata con mare calmo e in una barriera corallina molto conosciuta e segnalata. Viene il sospetto che la mancanza delle carte abbia a che fare con l'incidente...». Di tutto questo si saprà di più nei prossimi giorni, adesso la priorità, per dirla con le parole del premier neozelandese John Key, «va alle operazioni di soccorso per impedire, o almeno minimizzare, l'impatto dell'inquinamento sulla costa». Il cargo è incastrato al largo della spiaggia di Mount Maunganui, una località della Baia di Plenty dove ieri pomeriggio sono arrivati i primi effetti della macchia nera sotto forma di grumi di catrame, l'elemento più pesante del carburante disperso in mare. Per cercare di arginare i danni sono stati usati i cosiddetti «disperdenti», sostanze che frantumano le molecole del gasolio riducendole al minimo e quindi facilitando la loro dispersione in mare. «Ma con questo tipo di sostanze bisogna stare attenti perché nell'immediatezza possono avere effetti ancora più tossici del gasolio» spiega Silvano Focardi, professore di Ecologia ed ecotossicologia all'università di Siena. Disperdenti come il Corexit (che secondo Greenpeace è stato usato in questi giorni per la Rena) sono tossici al punto da essere vietati in alcuni Stati americani. «Hanno un effetto positivo perché il carburante non finisce sulle spiagge» valuta il professor Focardi, «però finisce che entrano nella catena alimentare aggiungendosi all'effetto negativo dei componenti del gasolio». Davanti alle coste della Nuova Zelanda è tempo di riproduzione per balene e delfini. Gli specialisti e i volontari arrivati a centinaia nella zona da salvare fanno quello che possono. E guardano il cielo sempre più scuro. G. Fas. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bolzano, suonano le sirene: è un'esercitazione ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Bolzano, suonano le sirene: è un'esercitazione ProCiv"

Data: **11/10/2011**

Indietro

Bolzano, suonano le sirene: è un'esercitazione ProCiv

Domani, in concomitanza con la Giornata della prevenzione da calamità, oltre 400 sirene installate sul territorio provinciale suoneranno in nove distretti dei Vigili del Fuoco

Martedì 11 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Domani, mercoledì 12 ottobre, le sirene della Protezione Civile suoneranno in tutta la provincia di Bolzano: un'esercitazione che servirà a testare non solo la tecnica, ma anche l'effetto del segnale di sirena e la percezione sul territorio. Sul territorio provinciale sono installate oltre 400 sirene, che dalle 10 del mattino suoneranno in tutti i nove distretti dei Vigili del fuoco. "Il 12 ottobre è la Giornata della prevenzione da calamità" - ha spiegato Hanspeter Staffler, direttore della Ripartizione provinciale per la protezione antincendi e civile - "per questo abbiamo scelto questo giorno per la prova delle sirene".

"Da adesso, in caso di eventi di protezione civile sarà irradiato un unico segnale ululante della durata di un minuto" - ha aggiunto il Presidente della Provincia e presidente dell'Azienda speciale per i servizi antincendi e per la Protezione civile Luis Durnwalder - "che inviterà la popolazione a cercare un luogo sicuro e ad informarsi alla radio sulle misure da seguire. Spero per tutti noi di sentire questo segnale solo in occasione di questa esercitazione e non per altri eventi calamitosi" - ha aggiunto Durnwalder.

Il nuovo segnale di allarme della protezione civile è stato approvato lo scorso 7 giugno dall'Azienda speciale per i servizi antincendio e per la protezione civile. La decisione - spiega in una nota la Provincia di Bolzano - è stata presa anche riferendosi alle esperienze raccolte nelle precedenti prove di allarme della protezione civile. Dal 1999 infatti, ogni quattro anni la protezione civile provinciale organizza una prova di allarme su livello provinciale basandosi su un simile progetto austriaco. Il segnale è un'innovazione: "Un unico segnale di protezione civile" - ha dichiarato Durnwalder - "sarà più facile da ricordare e da distinguere dagli altri segnali".

Redazione

ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale"

Data: **11/10/2011**

Indietro

ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale

Dal 14 al 16 ottobre la dodicesima edizione dell'esercitazione intercomunale di Protezione Civile "Oktober Test 2011": i Comuni del Sud Milano testano le loro strutture di emergenza

Martedì 11 Ottobre 2011 - Presa Diretta -

Giunta quest'anno alla sua dodicesima edizione, l'esercitazione sovracomunale di Protezione Civile denominata "Oktober Test" quest'anno avrà i suoi campi principali nei territori di Noviglio e Locate di Triulzi, che ospiteranno le strutture di emergenza dei Comuni appartenenti ai C.O.M. 2, 3 e 4 (Centri Operativi Misti), le tre organizzazioni territoriali di Protezione Civile facenti capo rispettivamente ai Comuni di Corsico, Rozzano e Abbiategrasso cui si uniranno le strutture di Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Lacchiarella, Locate Triulzi, Opera Noviglio, Pieve Emanuele, Trezzano Sul Naviglio e Zibido S. Giacomo.

Il C.C.S. - Centro Coordinamento Soccorso - sarà installato presso la sede del Gruppo Comunale e della FIR CB del Comune di Lachiarella: da qui saranno diretti i volontari e saranno effettuate le valutazioni degli interventi, congiuntamente a tutte le componenti del sistema Protezione Civile.

All'iniziativa saranno presenti volontari provenienti da diverse località della Provincia di Milano e non solo. Oltre ai Comuni, l'impegnativo appuntamento di addestramento e formazione vedrà coinvolte numerose Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e di soccorso sanitario, tra cui: Croce Verde APM, Croce Verde di Trezzano s/N., Croce Verde di Baggio, Corsico Soccorso, la Croce Rosa Celeste, Croce Bianca di Binasco, Intervol, Avis Cologno, Croce Viola Rozzano, Croce Oro Gaggiano, oltre alle delegazioni locali della Croce Rossa. Inoltre, sarà fondamentale anche la partecipazione dei volontari del Servizio Emergenza Radio della F.I.R. C.B., con il Gruppo C.B di Lacchiarella e della Ce.Ba.Co. di Corsico, specializzati nelle trasmissioni radio e nella logistica. In totale, saranno circa 400 i volontari e decine i mezzi che confluiranno dalle prime luci dell'alba di venerdì 15 - in seguito all'"allertamento" - ai Campi Base allestiti a Noviglio e Locate di Triulzi.

Considerando il rilievo e l'importanza assunta dall'esercitazione nel corso degli anni, anche l'edizione 2011 è patrocinata dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e dal Comitato Coordinamento Volontari, e vedrà la partecipazione attiva dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza ed di A.N.P.A.S Lombardia. Particolarmente utile sarà il contributo del Comune di Milano, che fornirà parte del materiale logistico. Non mancherà inoltre, anche in questa edizione, la presenza al campo di una nutrita rappresentanza di psicologi del S.I.P.Em. Lombardia, che fornirà il supporto psicologico ai volontari impegnati negli scenari e i rudimenti dell'approccio psicologico alle catastrofi.

Per le tre giornate di esercitazione sono stati ipotizzati diversi "scenari di rischio": particolare attenzione, quest'anno, verrà posta alle comunicazioni d'emergenza, alla struttura di controllo e comando e alle funzioni di gestione e coordinamento soccorso previste dal "Metodo Augustus" e alle procedure di evacuazione. Contemporaneamente alle esercitazioni, al Campo si svolgeranno varie dimostrazioni e attività didattiche per i volontari non coinvolti, tra cui: utilizzo degli apparati radio (a cura della Ce.Ba.Co. - Corsico); viabilità, cancelli, sicurezza movimentazione colonne (a cura della Polizia

ProCiv, Oktober Test: esercitazione intercomunale

Locale di zona); rudimenti di primo soccorso (a cura delle Croci di Assistenza); psicologia delle catastrofi (a cura del S.I.P.Em. - Lombardia); utilizzo di attrezzature d'intervento - motoseghe, motopompe, generatori (a cura del gruppo logistico).

Tra le autorità presenti, oltre ai Sindaci della zona, anche l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Stefano Bolognini, a suggello delle intense attività svolte nel corso di questi 12 anni.

Aldo Marchesini - Protezione Civile COM2 Centro Operativo Misto Sud-Ovest Milano

ProCiv tra ricerca e sviluppo: a Varenna (LC) il 14° Convegno

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv tra ricerca e sviluppo: a Varenna (LC) il 14° Convegno"

Data: 11/10/2011

Indietro

ProCiv tra ricerca e sviluppo: a Varenna (LC) il 14° Convegno

Al via oggi tre giornate dedicate al volontariato di Protezione Civile, tra formazione, sicurezza e ricerca; oggi e domani saranno presentati i risultati di due progetti transfrontalieri

Martedì 11 Ottobre 2011 - Attualità -

Si aprono oggi a Villa Monastero di Varenna (LC) i lavori del 14° Convegno di Protezione Civile "Le nuove sfide della Protezione Civile tra ricerca e sviluppo", organizzato dalla Provincia di Lecco: tre giornate, da oggi al 13 ottobre, dedicate a diversi temi legati al mondo della Protezione Civile. "Un appuntamento fisso per la riflessione e il confronto non solo a livello della nostra realtà locale, ma da un punto di vista della sinergia tra le Province lombarde e la Regione Lombardia" - ha dichiarato Franco De Poi, coordinatore del Gruppo di Lavoro Protezione Civile dell'Unione Province Lombarde e Assessore della Provincia di Lecco.

Si comincia oggi con la presentazione dei risultati raggiunti nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera A.C.C.I.D.E.N.T., che insieme a MIARIA (i cui risultati saranno presentati domani) risponde all'impegno della Provincia di Lecco di accrescere le conoscenze e la ricerca, investendo sullo sviluppo di nuove tecnologie e sulla promozione di attività di collaborazione e partenariato, in un'ottica di rafforzamento delle politiche di protezione civile tra Paesi e Regioni confinanti, quali, in questo caso, la Lombardia e il Canton Ticino.

Come spiega in una nota la Provincia di Lecco, nello specifico il progetto interreg A.C.C.I.D.E.N.T., con capofila il Politecnico di Milano, ha come obiettivo la riduzione dei rischi legati a incidenti di varia natura che possono verificarsi nelle gallerie stradali e ferroviarie; il progetto MIARIA, con capofila la Regione Lombardia, è invece finalizzato al monitoraggio dei fenomeni di dissesto idrogeologico dell'area alpina, con l'individuazione di alcune aree di studio per mettere a punto un sistema di trasmissione wireless integrato sui classici strumenti geologici-geotecnici, che garantisca un coordinamento efficace delle politiche di intervento sul territorio, oltre ad un'informazione tempestiva alla popolazione dei territori coinvolti.

Giovedì 13 infine, si terrà un convegno sul tema della formazione e della sicurezza del volontariato: verrà posta l'attenzione sul sistema di protezione civile e saranno approfonditi gli aspetti relativi alla sicurezza e alla formazione del volontariato, per il quale - aggiunge la Provincia di Lecco nella nota - l'Assessorato provinciale alla Protezione Civile da anni ha avviato un'intensa attività, con corsi e incontri finalizzati a coinvolgere i circa 1300 volontari attivi nell'ambito provinciale.

"Il convegno" - ha concluso De Poi - "è l'occasione per fare il punto su quanto fatto e rilanciare le attività e le buone prassi per il 2012, con il pregio di evidenziare l'importanza di un sistema di collaborazione e di una rete che funziona, non solo nel proprio ambito provinciale, ma anche a un livello più ampio tra le Province lombarde e la Regione".

Redazione

ProCiv, bandi e trasparenza: online la nuova sezione

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"ProCiv, bandi e trasparenza: online la nuova sezione"

Data: **11/10/2011**

Indietro

ProCiv, bandi e trasparenza: online la nuova sezione

In linea con le disposizioni in materia di trasparenza nella pubblica amministrazione, è online sul sito del Dipartimento della Protezione Civile una nuova sezione dedicata a "Bandi di gara e altre procedure"

Martedì 11 Ottobre 2011 - Dal territorio -

In linea con il principio della trasparenza nella pubblica amministrazione, sul sito del Dipartimento della Protezione Civile è fruibile da ieri, lunedì 10 ottobre, la nuova sezione "Bandi di gara e altre procedure", in ottemperanza alle disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2011, Pubblicazione nei siti informatici di atti e provvedimenti concernenti procedure ad evidenza pubblica o di bilanci, adottato ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, spiegando che una delle principali novità della pagina è la suddivisione dei contenuti per tipo di procedura - aperta, ristretta e negoziata con pubblicazione di bando di gara. Nella nuova sezione sono inoltre presenti le procedure negoziate senza pubblicazione del bando di gara e le procedure in economia, la cui pubblicazione non è esplicitamente prevista dal Dpcm del 26 aprile 2011. "Bandi di gara e altre procedure" fa parte della sezione "Atti e documenti", che contiene anche una nuova pagina con l'elenco delle convenzioni onerose e non onerose stipulate dal Dipartimento della Protezione Civile, suddivise per tema e caratterizzate da soggetto, durata ed eventuale importo.

La ristrutturazione di queste sezioni sul sito web - spiega ancora il Dipartimento della Protezione Civile - non intendono solo migliorare la qualità dei servizi e delle informazioni al cittadino e alle imprese (oltre che a tutti gli organi di informazione), ma contribuiscono a raggiungere livelli di efficacia, efficienza e fruibilità sempre maggiori nell'interesse degli utenti.

Redazione

Nuova Zelanda: nave incagliata, tonnellate di gasolio finiscono in mare

- Esteri - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"Nuova Zelanda: nave incagliata, tonnellate di gasolio finiscono in mare"

Data: 12/10/2011

Indietro

articolo di martedì 11 ottobre 2011

Nuova Zelanda: nave incagliata, tonnellate di gasolio finiscono in mare

di Jacopo Granzotto

Per il Ministro dell'Ambiente neozelandese si tratta della «peggiore catastrofe marittima e ambientale del Paese»

La minaccia di una marea nera posta dall'arenamento della portacontainer «Rena» in una baia turistica della Nuova Zelanda è la peggiore «catastrofe marittima e ambientale» della storia del paese. Lo ha dichiarato oggi il ministro dell'Ambiente, dopo che dall'imbarcazione sono già fuoriuscite tra le 130 e le 350 tonnellate di gasolio pesante e lo scafo minaccia di spezzarsi e di liberare le 1700 tonnellate di combustibile presenti a bordo.

La portacontainer, battente bandiera liberiana, si è incagliata mercoledì scorso sulla barriera corallina Astrolabe, a circa 22 chilometri dalla città di Tauranga, nel nord della Nuova Zelanda. Da allora, squadre di soccorso hanno lavorato 24 ore su 24 per cercare di svuotare le cisterne, ma ieri sono state costrette a fermarsi a causa del maltempo. Le operazioni di pompaggio sono riprese oggi, ma in condizioni molto difficili, con onde di cinque metri e forti venti.

«Si tratta della più grave catastrofe marittima e ambientale conosciuta dalla Nuova Zelanda» ha detto Nick Smith in un incontro con la stampa. Un portavoce dell'autorità per la sicurezza delle persone e dell'ambiente in mare, Maritime New Zealand (MNZ), ha fatto sapere che il combustibile che si è riversato finora in mare proviene da uno dei «quattro principali serbatoi della nave». Il combustibile aveva già raggiunto ieri la costa, arrivando sulla spiaggia di Mont Maunganui, una meta turistica della baia di Plenty, nota come riparo di balene, delfini e uccelli marini.

Numerosi uccelli sono già deceduti, mentre pinguini e cormorani vengono seguiti in centri di cure per animali. Secondo il WWF «le prossime 24-48 ore saranno decisive».

Ma i rischi per l'ecosistema sono altissimi. Il direttore delle campagne di Greenpeace Italia, Alessandro Gianni pone l'accento «sull'inizio del periodo di riproduzione dei cetacei e dei delfini» che inizia proprio ora. Cattive notizie anche sul versante delle operazioni di recupero. «La nave sta sbandando - dice - sempre di più, anche a causa delle cattive condizioni meteo con onde alte 4-5 metri, passando da 15 gradi di inclinazione a 18, cosa che rende più difficile gli interventi e con l'evacuazione dell'equipaggio, facendo pensare ormai a un pericolo strutturale». Tra le altre cose, l'esponente di Greenpeace fa presente che «le autorità neozelandesi avevano notificato il 28 settembre alla stessa nave che mancavano alcune carte nautiche, insinuando così il dubbio che questi non avessero la documentazione in regola per fare quel tratto di mare, dove si trova un reef abbastanza conosciuto». Infine, Gianni fa presente l'uso di «sperdenti» per diluire gli idrocarburi, spesso «più pericolosi della marea nera».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

TRASPORTI. Maltempo dicembre 2010, è partita la class action contro Autostrade per l'Italia

Help Consumatori -

HelpConsumatori

"TRASPORTI. Maltempo dicembre 2010, è partita la class action contro Autostrade per l'Italia"

Data: **11/10/2011**

Indietro

News

TRASPORTI. Maltempo dicembre 2010, è partita la class action contro Autostrade per l'Italia

11/10/2011 - 12:47

È partita la class action contro Autostrade per l'Italia dopo i disagi da maltempo del dicembre 2010. Il pool legale delle Associazioni Codici, Centro per i diritti del cittadino, Unione Nazionale Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino e Associazione per la Difesa dei Consumatori e Utenti, cita in giudizio Autostrade per l'Italia S.p.A in relazione ai fatti accaduti il 17 e il 18 dicembre 2010 nei tratti autostradali toscani della A1 tra Firenze ed Arezzo e della A1 tra Firenze e Pisa, interessati da una paralisi del traffico a causa del maltempo.

È quanto annuncia una nota che ricorda come il pool legale avesse da subito annunciato una class-action contro Autostrade per l'Italia per l'inadeguata prevenzione e l'assenza di informazione e di gestione di un fenomeno che era stato annunciato dai bollettini redatti dal Dipartimento della Protezione Civile. Lo ricorderanno chiaramente quanti hanno vissuto sulla propria pelle i disagi e il caos sulle strade italiane il 17 e 18 dicembre 2010, quando per la neve si sono paralizzate autostrade, treni e città intere. Il caso più eclatante fu proprio quello della Toscana: automobilisti rimasti intrappolati per molte ore, durante la notte di venerdì 17 dicembre, sul tratto toscano dell'autostrada A1. Nella città di Firenze paralizzata si fermarono anche i trasporti pubblici. Del caso, del resto, si è occupata anche l'Autorità Antitrust che lo scorso luglio, a conclusione di un'istruttoria, ha sanzionato Autostrade per l'Italia per informazioni carenti, mancata assistenza agli automobilisti e gestione inadeguata della crisi, comminando una multa di 350 mila euro.

Come annunciano le associazioni, sono già molte le segnalazioni che hanno portato ad agire contro Autostrade per l'Italia S.p.A. Tuttavia, i cittadini che volessero ancora aderire alla class-action possono farlo, scrivendo al seguente indirizzo e-mail: info@consumatori.it indicando nell'oggetto "AUTOSTRADE PER L'ITALIA".

2011 - redattore: BS

Case in legno antisisma

I dati della ricerca di Promolegno e Assolegno a Made Expo. Test a Pavia

In crescita, nel 2015 saranno il 4,5% del mercato

Case in legno, è boom: +500% dal 2005. Ciò vuol dire che dalle mille abitazioni costruite in Italia nel 2005, si è passati a cinquemila alloggi edificati nel 2010, oltre a quelle realizzate in Abruzzo. Un balzo consistente, pari al 2,8% dell'intero mercato abitativo (nel 2006 era sotto l'1%), attestato dai dati diffusi dall'associazione Promolegno, in occasione di Made Expo 2011, della ricerca commissionata con Assolegno a Paolo Gardino, esperto del mercato del legno. Duecentosettanta interviste a più di 400 progettisti per rilevare lo stato dell'arte del mondo dell'edilizia in legno in Italia, e proiettare previsioni sull'andamento del mercato fino al 2015. Un incremento inatteso in ragione della persistente crisi dell'edilizia (-17,8% degli investimenti, pari a circa 29 miliardi di euro, dal 2008 al 2011), in parte giustificato dall'interesse verso l'edificazione a secco che contrae i tempi di realizzazione, in assoluto il maggior vantaggio percepito da tutti gli intervistati, sia progettisti sia costruttori. Il cantiere delle case in legno, estremamente veloce, lascia pochi margini agli imprevisti, e ciò aiuta la diffusione del sistema costruttivo che trova un forte alleato nell'Xlam (pannelli di legno massiccio a strati incrociati), tecnologia apprezzata per le costruzioni residenziali, in particolare per quelle pluripiano (5-7-9 piani), per le quali si attende un forte sviluppo nelle aree urbane. Con tecnologia Xlam è realizzato il 33% del mercato attuale dell'edilizia in legno e secondo l'opinione delle aziende intervistate, in proiezione nel 2015 potrebbe raggiungere quota 55% della produzione. Si ipotizzano dunque 7.500 nuove abitazioni in legno nel 2015 (+700% rispetto al 2005), dato che sarà raggiunto molto probabilmente già alla fine del 2011, e che contribuirà a costruire quel trend positivo di tutto il mondo dell'edilizia abitativa nel periodo 2011-2015. Le case in legno nel 2015 occuperanno il 4,5% dell'intero mercato, con una presenza più cospicua al Nord e al Centro piuttosto che al Sud. Occorrerà lavorare molto per sfatare alcune convinzioni comuni sul costo elevato del materiale legno, sulla manutenzione e il pericolo di incendio che pervadono anche il mondo dei progettisti, non preparati ad affrontare le problematiche inerenti il sistema costruttivo ligneo. Maurizio Piazza, ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università di Trento, ha lamentato l'inesistenza di un corso dedicato alle costruzioni in legno nelle Università italiane, sebbene l'adeguamento normativo risalga ormai al 2009. Intanto, a Pavia, una casa in legno di quattro piani a grandezza naturale, su una tavola vibrante, è stata sottoposta, per la prima volta in Europa, a un test sismico che ha simulato una forte scossa di terremoto, nella sede della Fondazione Eucentre di Pavia, Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica. L'abitazione, la più alta mai testata in Europa, ha subito accelerazioni molto più elevate di quelle del terremoto che ha colpito L'Aquila, senza riportare danni significativi alla struttura portante. L'edificio, alto circa 12 metri e con una pianta di 36 metri quadrati, era dotato anche di porte, arredi e finestre che hanno superato il test senza danneggiamenti rilevanti.

Sono passati trentun anni dal terremoto, e ben 630 alloggi costruiti con i fondi della ricostruzione...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

11/10/2011

Chiudi

Sono passati trentun anni dal terremoto, e ben 630 alloggi costruiti con i fondi della ricostruzione a Pianura, a Miano, a via Cupa del Principe e a Barra non sono stati ancora collaudati. E tutti sono occupati da abusivi che, secondo il Comune, hanno impedito l'accertamento. L'immobiliare camorra riesce a gestire il business anche grazie a una procedura per gli sgomberi così lunga e complessa che si presta al raggiro. E così, se approfittando dei passaggi burocratici, un abusivo ha la fortuna di restare in un alloggio abbastanza a lungo non lo caccia più nessuno. >De Crescenzo a pag. 32

IL GIORNALIERO - INGV: così la ricerca senza confini... sconfina nell'eccellenza

www.nuova-energia.com -

Nuova Energia.com

"IL GIORNALIERO - INGV: così la ricerca senza confini... sconfina nell'eccellenza"

Data: 11/10/2011

Indietro

IL GIORNALIERO - INGV: così la ricerca senza confini... sconfina nell'eccellenza

11 ottobre 2011 - Geofisica e vulcanologia. Due discipline che proiettano la ricerca italiana ai vertici mondiali, e che fanno dell'Italia un porto di approdo - e non di partenza - dei migliori cervelli (vedi il Giornaliero di ieri).

Un settore nel quale - come spiega Domenico Giardini, da poche settimane eletto alla presidenza dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) - il tasso di internazionalità è ai massimi livelli e la rete di collaborazione della ricerca italiana con l'estero più che mai solida e attiva (sarà questo il segreto?).

"Tutte le scienze ambientali e climatiche, e in particolare la nostra - commenta Giardini - affrontano questioni su scala globale. Dunque, problemi che non possono essere circoscritti in uno specifico ambito territoriale. La geologia non ha confini politici. Magari li crea (tipico l'esempio delle montagne che spesso delineano le frontiere tra due nazioni); ma a quel punto ciò che succede sotto va necessariamente visto da entrambi i versanti. Per questo è fondamentale costruire delle reti distribuite in tutto il mondo, e promuovere un costante scambio di dati, informazioni, esperienze scientifiche, in uno spirito di collaborazione che sia il più ampio possibile".

Questo vale, a maggior ragione, per una scienza come quella in oggetto che spesso viene portata al banco degli imputati da un'opinione pubblica più pronta a chiedere conto di eventuali mancanze o aspettative disattese che a riconoscere i grandi progressi realizzati in questi anni.

"Nel campo del rischio, in generale, c'è una sempre maggiore sensibilità da parte dei cittadini - conclude Giardini - ma nel contempo una sempre più ridotta accettazione del rischio stesso. Non solo, si cerca di trasferire il problema della mitigazione del rischio dalla sfera personale (là dove entrano in gioco i comportamenti e le scelte del singolo) all'ambito della collettività (in primo luogo l'ente di ricerca o la Protezione Civile). E a quel punto si cerca qualcuno a cui dare la colpa di un evento o si tende ad evidenziare con maggiore enfasi ciò che eventualmente è andato storto, passando sotto silenzio tutto ciò che ha funzionato".

protezione civile trecento precari sul piede di guerra

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Pagina VI - Palermo

La protesta

Protezione civile trecento precari sul piede di guerra

PROTESTA di alcune decine di operatori precari della Protezione civile, che chiedono la stabilizzazione. Ieri pomeriggio, all'interno del teatro Politeama, in occasione della presentazione del film "Caldo grigio, caldo nero" sulla tragedia di Messina colpita dall'alluvione due anni fa, da un loggione hanno mostrato cartelloni con la scritta "Cent'anni di precariato, ora basta". «Da oltre dieci anni siamo precari - ha detto uno di loro - in circa trecento siamo stati immessi con la legge 61 del 1998 come tecnici e ora, in base alla legge regionale 24 del 2010, che prevedeva la stabilizzazione del personale della Protezione civile con contratto in scadenza entro il 2011, ci aspettavamo di essere assunti. Così non è stato: per questo rimarremo in stato d'agitazione finché le nostre legittime richieste non saranno accolte».

coronas il restauratore dell'aquila - eugenio occorsio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Pagina IX - Roma

IL PERSONAGGIO

Coronas il restauratore dell'Aquila

EUGENIO OCCORSIO

NELLA chiesa devastata dal terremoto si entra in punta di piedi. Anzi, non si entra proprio perché il pavimento è disseminato di pezzetti dell'affresco.

Vanno in avanscoperta i Vigili del fuoco: «Sono loro i veri angeli perché rischiano la pelle per salvare non solo le persone ma anche le opere d'arte», dice Pietro Coronas (foto). Lui entra con la sua squadra di restauratori solo quando la chiesa è stata messa "in sicurezza", insomma puntellata in modo da non rischiare ulteriori crolli. E comincia un lavoro di pazienza certosina: «Per alcuni affreschi l'unica speranza di recupero è staccarli dal muro per lavorarli in laboratorio, ma potete capire quant'è delicata quest'operazione. Quelli di maggiori dimensioni bisogna lasciarli dove sono e rinviare il loro recupero al momento in cui verrà restaurata l'intera chiesa. Allora li spolveriamo e li proteggiamo con un "velatino", un tessuto di cotone che applichiamo con una speciale resina». E i pezzetti? «Li raccogliamo uno a uno e li classifichiamo». (dalla prima di economia) PIETRO, 51 anni, romano di Trastevere, fa il restauratore da sempre. «Da bambino mi affascinarono quei signori con la tuta bianca tutta sporca di colori che stanno lì ore ed ore, giorno dopo giorno, a rimettere a posto ogni minima macchiolina di colore, a ricomporre statue sbrecciate, a restituire l'antico splendore ai capolavori dell'arte antica», racconta nel suo bellissimo laboratorio di piazza Margana che si chiama Kermes, un vero angolo di passato dove tutto è rimasto uguale a quello che doveva essere quattro secoli fa: colori ovunque, tavolozze, cavalletti, statue di marmo, grandi pale d'altare in restauro, quadri rinascimentali d'arte sacra. «Ho fatto il liceo artistico, non ho mai dubitato neanche un minuto che quella era la mia strada». Poi però l'imprevisto: proprio lui che aveva nel sangue una passione sfrenata, come Verdi che fu bocciato al Conservatorio, non riuscì a entrare all'Istituto centrale del restauro. «Per due volte ci ho provato- sorride- ma ne ammettevano 10 su 1500, credo di essere arrivato tutte e due le volte undicesimo o qualcosa del genere». Era talmente appassionato però che gli insegnanti dell'Istituto se lo portarono nei loro laboratori privati, dove fece comunque pratica. «Negli anni successivi ho ricevuto le certificazioni che mi hanno accreditato come restauratore qualificato». Nel '94 con l'alluvione di Alessandria è cominciata l'opera di volontariato, che ha portato Pietro prima al terremoto di Umbria e Marche del '97 e ora all'Aquila. «Coordino un team di 40 restauratori a cui si rivolge la Protezione Civile nelle emergenze». Pietro lavora con Cristina, moglie e naturalmente restauratrice anche lei (le figlie adolescenti Chiara e Beatrice danno già «chiari segni di interesse») e con una decina di assistenti. «Ora quattro di loro sono dislocati ad Alessandria, presso il museo di Bosco Marengo, dove stiamo restaurando una bellissima pala del Vasari, l'Adorazione dei Magi, che verrà esposta qui a Roma, a Palazzo della Cancelleria, nella mostra che sarà aperta il 4 novembre. È un lavoro, ormai quasi finito, durato quasi un anno: il dipinto era molto compromesso perché si era sollevato in più punti il sottile strato di gesso che viene disteso sotto la pittura per preparare la superficie al colore». In questi casi come fate per sapere quale colore mettere? «Alcune volte è semplice identificarlo: quando manca un pezzo di un vestito si completa con il colore circostante. Ma altre volte bisogna lasciare delle zone "a neutro"». Spesso è una scommessa: bisogna allora cercare qualche testo che riproduceva l'opera, oppure andare a intuito ed esperienza. «Ma è sempre possibile, con tecniche particolari, rendere distinguibile per futuri eventuali restauratori le parti del dipinto che abbiamo ricreato, dovessero le future conoscenze rivelare qualcosa di più sulle intenzioni dell'autore». Anche questo significa amore per l'arte.

SEGUE A PAGINA XIII

- (segue dalla prima pagina) eugenio occorsio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/10/2011

Indietro

Pagina XIII - Roma

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

EUGENIO OCCORSIO

NELLA chiesa devastata dal terremoto si entra in punta di piedi. Anzi, non si entra proprio perché il pavimento è disseminato di pezzetti dell'affresco.

Vanno in avanscoperta i Vigili del fuoco: «Sono loro i veri angeli perché rischiano la pelle per salvare non solo le persone ma anche le opere d'arte», dice Pietro Coronas (foto). Lui entra con la sua squadra di restauratori solo quando la chiesa è stata messa "in sicurezza", insomma puntellata in modo da non rischiare ulteriori crolli. E comincia un lavoro di pazienza certosina: «Per alcuni affreschi l'unica speranza di recupero è staccarli dal muro per lavorarli in laboratorio, ma potete capire quant'è delicata quest'operazione. Quelli di maggiori dimensioni bisogna lasciarli dove sono e rinviare il loro recupero al momento in cui verrà restaurata l'intera chiesa. Allora li spolveriamo e li proteggiamo con un "velatino", un tessuto di cotone che applichiamo con una speciale resina». E i pezzetti? «Li raccogliamo uno a uno e li classifichiamo». (dalla prima di economia) PIETRO, 51 anni, romano di Trastevere, fa il restauratore da sempre. «Da bambino mi affascinarono quei signori con la tuta bianca tutta sporca di colori che stanno lì ore ed ore, giorno dopo giorno, a rimettere a posto ogni minima macchiolina di colore, a ricomporre statue sbrecciate, a restituire l'antico splendore ai capolavori dell'arte antica», racconta nel suo bellissimo laboratorio di piazza Margana che si chiama Kermes, un vero angolo di passato dove tutto è rimasto uguale a quello che doveva essere quattro secoli fa: colori ovunque, tavolozze, cavalletti, statue di marmo, grandi pale d'altare in restauro, quadri rinascimentali d'arte sacra. «Ho fatto il liceo artistico, non ho mai dubitato neanche un minuto che quella era la mia strada». Poi però l'imprevisto: proprio lui che aveva nel sangue una passione sfrenata, come Verdi che fu bocciato al Conservatorio, non riuscì a entrare all'Istituto centrale del restauro. «Per due volte ci ho provato- sorride- ma ne ammettevano 10 su 1500, credo di essere arrivato tutte e due le volte undicesimo o qualcosa del genere». Era talmente appassionato però che gli insegnanti dell'Istituto se lo portarono nei loro laboratori privati, dove fece comunque pratica. «Negli anni successivi ho ricevuto le certificazioni che mi hanno accreditato come restauratore qualificato». Nel '94 con l'alluvione di Alessandria è cominciata l'opera di volontariato, che ha portato Pietro prima al terremoto di Umbria e Marche del '97 e ora all'Aquila. «Coordino un team di 40 restauratori a cui si rivolge la Protezione Civile nelle emergenze». Pietro lavora con Cristina, moglie e naturalmente restauratrice anche lei (le figlie adolescenti Chiara e Beatrice danno già «chiari segni di interesse») e con una decina di assistenti. «Ora quattro di loro sono dislocati ad Alessandria, presso il museo di Bosco Marengo, dove stiamo restaurando una bellissima pala del Vasari, l'Adorazione dei Magi, che verrà esposta qui a Roma, a Palazzo della Cancelleria, nella mostra che sarà aperta il 4 novembre. È un lavoro, ormai quasi finito, durato quasi un anno: il dipinto era molto compromesso perché si era sollevato in più punti il sottile strato di gesso che viene disteso sotto la pittura per preparare la superficie al colore». In questi casi come fate per sapere quale colore mettere? «Alcune volte è semplice identificarlo: quando manca un pezzo di un vestito si completa con il colore circostante. Ma altre volte bisogna lasciare delle zone "a neutro"». Spesso è una scommessa: bisogna allora cercare qualche testo che riproduceva l'opera, oppure andare a intuito ed esperienza. «Ma è sempre possibile, con tecniche particolari, rendere distinguibile per futuri eventuali restauratori le parti del dipinto che abbiamo ricreato, dovessero le future conoscenze rivelare qualcosa di più sulle intenzioni dell'autore». Anche questo significa amore per l'arte.

ü9Ä

Cargo incagliato in Nuova Zelanda Coralli a rischio::La nave rimane inclinata...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **11/10/2011**

Indietro

Cargo incagliato in Nuova Zelanda Coralli a rischio ALESSANDRO URSIC
BANGKOK

Nella nave-container Rena ci sono 1700 tonnellate di carburante

La nave rimane inclinata su un fianco, le prime macchie di petrolio sono già arrivate a riva e nella zona si prevede burrasca per i prossimi giorni, facendo temere la catastrofe ecologica nel caso lo scafo si spezzi. È una lotta contro il tempo quella per svuotare la nave-container Rena, incagliatasi su una barriera corallina al largo della costa settentrionale della Nuova Zelanda mercoledì scorso, in un'area ricca di fauna marina. Ma con le operazioni di soccorso sospese ieri per il maltempo, al momento la task force internazionale di 250 esperti è costretta a monitorare gli sviluppi da lontano. La Rena, lunga 236 metri e pesante 47 mila tonnellate, è rimasta incastrata 22 chilometri al largo dal porto di Tauranga (160 chilometri a sud di Auckland), mentre procedeva a tutta velocità. Al suo interno ha circa 1.700 tonnellate di carburante, oltre a 200 di gasolio. Servirebbero almeno 40 ore per aspirare il liquido e metterlo a sicuro, ma lo stop ai lavori è arrivato poco dopo il loro inizio: si stima che 50 tonnellate siano già defluite in mare, e ieri mattina la spiaggia di Mount Maunganui - una località popolare tra i surfisti era ricoperta di macchie nere della grandezza di una mano. Nella loro rimozione sono impegnati 300 militari neozelandesi. La striscia oleosa che fuoriesce dalla Rena è chiaramente visibile dall'alto, e si estende per oltre 6 chilometri lungo la costa. Finora le conseguenze per l'ambiente sono tutto sommato contenute, e una decina di uccelli e pinguini ricoperti di nero sono stati messi in salvo. Anche l'eventualità peggiore - che l'intero carico di carburante fuoriesca - comporterebbe una perdita non comparabile a casi celebri come quello della Exxon Valdez, nel 1989, quando un carico di petrolio 25 volte più grande si riversò al largo dell'Alaska. La vicinanza della Rena dalla riva, nonché la delicatezza dell'ecosistema, rendono quello scenario una «tragedia» - nella definizione del Wwf - per la fauna locale della Bay of Plenty («Baia dell'abbondanza»). Nella speranza di riprendere il più presto possibile le operazioni di soccorso, la scaletta è già fissata: per prima cosa sarà necessario rimuovere il carburante, poi alleggerire la Rena dai container e infine disincagliare la sua metà anteriore, incastrata in acque profonde tra i 6 e 13 metri.

Nel frattempo, sono già arrivate le prime polemiche; sulla lentezza dei soccorsi, e sulle responsabilità dell'incidente. «La nave è piombata su una barriera ben segnalata in acque calme, nel mezzo della notte, a 17 nodi (31,5 chilometri all'ora). Qualcuno dovrà dirci perché è successo», ha dichiarato il primo ministro John Key. L'armatore greco della Rena - che batte però bandiera liberiana - si è finora limitato ad assicurare la massima collaborazione per arginare il danno. È forte il sospetto di un errore umano.